



# Il ruolo di Sviluppo Basilicata per accompagnare le imprese lucane verso la trasformazione Accelerare sulla transizione digitale e green

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Accelerare sulla transizione digitale e green sfruttando le potenzialità dei fondi Pnrr in Basilicata ha più significati partendo dall'esigenza di superare il gap che si registra nel mercato digitale al Sud rispetto al centro-nord. Un mercato che secondo il Rapporto Anitec-Assinform in Basilicata ha raggiunto i 385 milioni di euro, con un +3,5% rispetto al 2020. Più in generale, il 65,2 delle imprese lucane ha raggiunto almeno un livello base di digitalizzazione (su una media nazionale di 71,1%, ed europea di



68,8%, dati Istat ed Eurostat), in crescita del 47,8% rispetto al 2021. In sintesi, i dati confermano l'importanza crescente del digitale per le imprese lucane che stanno sempre più investendo in queste tecnologie per migliorare la propria competitività e creare nuove opportunità di sviluppo. L'amministratore unico di Sviluppo Basilicata Gabriella Megale, che da tempo parla della necessità per le nostre imprese e il mercato del lavoro giovanile di raccogliere la "sfida digitale", insiste: "Nostro compito è quello di accompagnare le imprese lucane nel percorso verso una trasformazione digitale sostenibile, sfruttando al meglio tutto il loro potenziale di business e aiutandole a raggiungere i loro obiettivi". Ma, come già in altri settori, accade che la difficoltà di reperire le figure necessarie da noi in Basilicata ha raggiunto il 43% per un totale di circa 3 mila profili professionali specialistici da assumere solo entro luglio prossimo. Un numero destinato a crescere nei prossimi cinque anni contestualmente al più diffuso impiego di tecnologie digitali e green. A segnalarlo sono il sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, che in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne, ha realizzato il volume "Competenze digitali, 2022".

Tra le figure maggiormente ricercate ci sono i programmatori, i tecnici web e quelli esperti in applicazioni, ma anche i tecnici dell'organizzazione della gestione dei fattori produttivi. A circa un quinto delle assunzioni è richiesto con un elevato grado di importanza il possesso di competenze per la comunicazione visiva e multimediale, mentre le capacità matematico-informatiche e di gestione di soluzioni innovative 4.0 sono considerate molto rilevanti, rispettivamente, per il 17,7% e per il 13% delle entrate programmate. Per gestire le sfide tecnologiche e gestionali che le imprese devono affrontare competenze digitali sono richieste ai laureati per il 49,9% delle assunzioni, in particolare ingegneria elettronica e dell'informazione (87,5%) e scienze matematiche e fisiche ed informatiche (87,2%). La percentuale più alta (54,1%) di richiesta riguarda però i diplomati Its Academy a dimostrazione della centralità di questi percorsi formativi nei processi di trasformazione digitale e del loro stretto collegamento con le esigenze del tessuto imprenditoriale e produttivo. Per i profili in possesso di tali mix di competenze le difficoltà di reperimento raggiungono il 47,3% della domanda (+7,1 p.p. rispetto al 2021), in particolare si concentrano nell'ambito delle professioni specia-

listiche legate all'implementazione dei processi di digitalizzazione, quali matematici, statistici e professioni assimilate (l'82,7% delle entrate per le quali il mix di competenze è ritenuto strategico e di difficile reperimento), ingegneri elettrotecnici (80,8%), ingegneri elettrotecnici (71,3%), analisti e progettisti di software (64,7%) e progettisti e amministratori di sistemi informatici (64,2%). "La facoltà di informatica dell'Unibas - sottolinea Megale - è una prima risposta perché i ragazzi e le ragazze escono dai corsi con valide competenze e buone prospettive di lavoro in tempi ravvicinati. Con la Regione inoltre abbiamo avviato un progetto per l'istituzione di Academy che sono lo strumento di formazione di cui si avverte maggiormente la mancanza. Agli studenti che incontriamo quotidianamente negli uffici di IncHubatori del Campus diciamo che dalla nostra regione è possibile raccogliere le sfide tecnologiche che il mondo sta affrontando". Per "facilitare" tutto questo Sviluppo Basilicata ha avviato l'attività di tre laboratori digitali dedicati rispettivamente alle tecniche di co-design, all'intelligenza artificiale, al digital marketing. I "Digital Labs" sono spazi di innovazione che combinano competenze tecnologiche, risorse digitali e approcci agili per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale. Sono presidi tecnologici in cui i team multidisciplinari lavorano insieme per sviluppare soluzioni innovative, sperimentare nuove tecnologie e creare prodotti o servizi all'avanguardia. Questi laboratori spesso operano all'interno delle aziende.